

Discorso del Sindaco di Galatina Marcello Amante nel corso dell'inaugurazione del Teatro Cavallino Bianco di sabato 13 novembre 2021

Saluto il Presidente Michele Emiliano, grazie per aver accettato il nostro invito; un saluto alla Presidente del Consiglio di Regionale Loredana Capone, all'Onorevole Leonardo Donno, all'Assessore Alessandro Delli Noci e a tutte le autorità civili, militari, religiose, politiche e scolastiche e a tutti i presenti, grazie per aver voluto condividere con noi questa giornata.

Questa giornata ci sta regalando un'emozione incredibile, tangibile, suggellata da un taglio del nastro che mai come in questo caso spalanca i nostri occhi sulla novità, chiudendo un ciclo che ha coinvolto tante menti e tante passioni nel corso degli anni.

Oggi il Cavallino Bianco riapre ufficialmente il suo sipario e lo dico con la commozione di chi conosce questo luogo da spettatore, da ragazzo che partecipava ai veglioni, da giovane che attendeva la proiezione di un film, ma soprattutto da cittadino galatinese che sa il valore di questo teatro.

Ufficialmente il Cavallino Bianco venne inaugurato il 3 febbraio 1949 con la rappresentazione del Rigoletto. E con il Rigoletto questa sera si evocheranno ricordi e sensazioni di un tempo che torna a donare cultura in nuove forme e nuove vesti.

Da quel giorno di 72 anni fa su questo palco si sono esibite numerose compagnie di prosa e varietà, oltre a lasciare il segno le feste da ballo, serate da intrattenimento che in particolari momenti, come il Carnevale, diventavano appuntamenti irrinunciabili per la Città e non solo. Pensiamo ai veglionissimi della Stampa e della Caccia, al Veglionissimo Azzurro; serate indimenticabili con ospiti nazionali e internazionali.

Ragioni economiche e gestionali hanno fermato l'attività del Cavallino Bianco nel 2000. L'anno successivo, con la Amministrazione del Sindaco Giuseppe Garrisi, il Comune di Galatina acquistò l'immobile.

Nel tempo si sono susseguiti lavori, iniziative e concorsi di idee per il riutilizzo del foyer e in generale per attivare una rivitalizzazione della città mettendo al centro della progettazione culturale galatinese proprio il Cavallino Bianco, sempre comunque un "luogo dell'anima", punto di riferimento dell'intera comunità galatinese, che a gran voce ha sempre rivendicato l'importanza di quello che rappresentava e rappresenta questo teatro.

Solo nel 2013, l'Amministrazione Montagna approva il progetto di riqualificazione funzionale e impiantistica del cinema-teatro poi finanziato parte con fondi comunali (€ 500.000,00) e parte con finanziamento regionale in due tranche la prima di € 800.000,00 e la seconda di € 825.000,00.

Il sostegno della Regione non è mancato nella figura del Presidente Emiliano e della oggi Presidente del Consiglio Regionale Loredana Capone, già assessore alla Cultura che in questo progetto hanno sicuramente creduto.

Invito il Presidente a continuare a sostenerlo e sono certo che accoglierà il mio invito anche alla luce delle interlocuzioni con l'Assessore Bray che ha già dimostrato interesse e attenzione verso questo storico teatro.

Non ho alcuna difficoltà a riconoscere i giusti meriti all'Amministrazione Montagna che mi ha preceduto. Anzi ne sono felice perché sono convinto che in ragione del principio di continuità amministrativa si debba dare corso e concludere i buoni progetti, e per lo stesso principio sono sempre stato restio a scaricare su precedenti amministratori problemi ereditati e di cui la mia Amministrazione si è fatta carico.

L'eredità si prende tutta, quella positiva e ci si impegna con determinazione per portare a compimento i progetti buoni e questo ne è certamente un esempio, e quella negativa e con il medesimo impegno e

determinazione si cercano le soluzioni sempre nel nome dell'interesse generale della nostra Galatina che è stato il mio faro fin dal giorno dell'insediamento.

Allo stesso modo sono convinto che la continuità amministrativa sia un valore per la comunità, quella continuità che questa città negli ultimi 15 anni non è riuscita a garantire e che ritengo sia stata non secondaria nel determinare la difficile situazione socio economica poi culminata nel pre-dissesto dichiarato dalla gestione commissariale nel 2016 e che oggi posso ragionevolmente ritenere in fase di superamento grazie a una azione attenta sia alla tenuta dei conti ma anche e soprattutto a interventi mirati ad un recupero pieno della capacità attrattiva della nostra Galatina, pur nella grave emergenza sanitaria che tutti conosciamo.

Quello che vedete oggi è il risultato di numerosi lavori di ristrutturazione, ne approfitto per ringraziare sia l'Architetto Ampolo progettista che il Responsabile del Procedimento Geometra Grappa che con passione ha seguito i lavori, è il risultato dicevo di numerosi lavori di ristrutturazione ma anche di un processo partecipato di sensibilizzazione della cittadinanza che ha coinvolto associazioni, istituzioni, scuole e operatori del settore affinché davvero il Cavallino Bianco fosse, fin da subito, il teatro di tutti.

Il teatro, bene pubblico, è uno spazio in cui i confini si perdono nel momento in cui si lasciano parlare l'arte e la cultura. In questa dilatazione, solo chi vive sul palco, chi organizza eventi, chi fa musica, danza e recitazione sa cosa serve per dare linfa vitale al teatro. Da quelle esigenze si sono messi in programma, grazie al contributo del Ministero beni culturali, della Regione Puglia e del Comune di Galatina, tutti gli eventi che fino a fine mese accompagneranno questa lunga inaugurazione con nomi eccellenti del panorama artistico-culturale italiano e internazionale, ma anche con eccellenze del nostro territorio, come la ballerina Nicoletta Manni, il maestro Luigi Fracasso, l'attore Fausto Romano e oggi il corpo bandistico "San Gabriele dell'Addolorata" di Noha-Galatina diretta dal maestro Loredana Calò.

Siamo orgogliosi di restituire alla Città un monumento come questo, elemento imprescindibile dell'identità galatinese.

Chiunque entrerà in questi giorni in questi ambienti, avrà ricordi da riaccendere e lo farà con gli occhi lucidi di chi ha vissuto qualcosa di grande. Chi ci entrerà per la prima volta sentirà il profumo della novità, ma non potrà non avvertire la forza delle radici che in queste fondamenta si tengono strette, insegnamenti e sentimenti di un passato mai troppo lontano.

Crediamo che aprire oggi un teatro, rigenerato nel suo aspetto, ma responsabile di ciò che ha detto negli anni, sia una scommessa che possiamo vincere quotidianamente solo amando sempre di più questo posto, considerandolo casa, educandoci sempre di più alla bellezza, guardando al futuro che inizia proprio adesso.

La cultura è di tutti, la dobbiamo custodire e condividere, abbracciare e divulgare. E aumenterà sempre di più il benessere di chi ne farà parte, aumenterà sempre di più la gioia di essere comunità, Pensante, attiva, viva.

Grazie